

BARRICATA ROSSA

FOGLIO DI BATTAGLIA DEI SOLDATI, DEGLI OPERAI E DEI CONTADINI
Edito dalla Federazione Comunista Veneziana.

EPILOGO DI GUERRA

Il nazi-fascismo volge al tramonto.

Invano Hitler e il suo stato maggiore corrono ai ripari. Inutilmente si raddoppiano le contro-misure poliziesche, le persecuzioni, le deportazioni: la Germania é vinta e guarda paurosamente a quella guerra che ormai é giunta ai suoi confini. Il popolo tedesco vuole pace e minaccia l'insurrezione armata.

Inutilmente Hitler decreta per la 5a volta la mobilitazione generale e minaccia contro misure militari. Che cosa può mobilitare, cosa può pretendere il dittatore da un paese dissanguato, esausto, impotente ormai?

Cosa può fare quel tristo commesso viaggiatore preposto alla propaganda nazista che é il piccolo DUCE Mussolini?

Chi ha occhi aperti sulla realtá della guerra vede con certezza che l'avventura militaristica dei nazi-fascisti volge all'epilogo. L'imperativo morale di ognuno é di mobilitare le forze e preparare nell'unitá del popolo e nella lotta quotidiana l'insurrezione nazionale armata e giustiziatrice.

Il dovere di ognuno é di colpire sempre e dovunque i nazi-fascisti: sabotarli, esasperarli, demoralizzarli instancabilmente. Il dovere di ognuno é di promuovere agitazioni di massa nelle fabbriche e nelle officine, negli istituti e nelle campagne, ai fini di scuotere gli spiriti, di arrestare la produzione bellica, e di impedire il saccheggio nelle nostre campagne.

Abbia ognuno chiaro nella mente le parole di Lenin: "L'insurrezione é un'arte - un'arte militare".

Alle tecniche militarista dei nostri nemici dobbiamo opporre una migliore tecnica di lotta che ci assicuri la vittoria decisiva. Abbia ognuno chiara in sé e piena di promesse la realtá di guerra di questi giorni: la liberazione di Firenze successive a quella di Ancona e di Livorno, lo sfondamento del Vello Atlantico, e l'irresistibile marcia delle divisioni di Stalin che premono ai confini del Reich, decise "a rompere" le ultime resistenze e piantare nel cuore dell'Europa la rossa bandiera dell'avvenire.

DUE DITTATORI E UNA BOMBA.-

L'attentato contro Hitler prova la gravitá del dissidio sorto tra il partito nazista e lo esercito tedesco. Esso trae origine dagli errori politico-militari di Hitler, errori che vanno dalla catastrofe di Stalingrado alla caduta di Varsavia. Per quanto la stampa nazi-fascista si sforzi di attenuare la portata dei fatti e di affermare il contrario dell'evidenza, l'attentato ha assunto l'aspetto di una vera e propria rivolta. Generali e alti ufficiali della Wehrmacht sono stati fucilati; cittadini che ricoprivano importanti cariche civili sono stati arrestati o deportati.

Il contegno delle truppe tedesche di stanza in Italia é stato incerto e di attesa: molto simile a quello tenuto dalle truppe italiane nei giorni di fine luglio 1943.

E non poteva essere diversamente giacché l'esercito proviene dalle file del popolo e il popolo - sia tedesco che italiano - é stanco di questa guerra insensata e perduta.

Il generale tedesco Dittmar parlando alla radio si é sforzato di persuadere gli ascoltatori del

"BARRICATA ROSSA" PRENDE IL POSTO DI "FRONTE UNICO". I TEMPI PRECIPITANO E CON ESSI LA FINE DELLA GUERRA. IN CONFORMITA' AGLI INTENTI DEL C-D-L-N-, E NELL'UNITA' CHE CI AFFIANCA AGLI ALTRI PARTITI, "BARRICATA ROSSA" PONE DECISAMENTE SUL PIANO INSURREZIONALE LA LOTTA CHE - SENZA DISTINZIONE DI CLASSI E DI IDEOLOGIE - IL NOSTRO POPOLO CONDUCE CONTRO IL NAZI-FASCISMO PER LA LIBERAZIONE DELLA PATRIA.

